pciavarella12@gmail.com

La struttura dei Proverbi e la sua interpretazione teologica

Il capitolo 6 di Pietro Ciavarella, *I Proverbi: un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (2 ed. Sophos, Bologna 2017).

Indice

Prefazione

Capitolo 1 Introduzione ai Proverbi (con consigli per approfondire)

Appendice A: Qualche versetto dai Proverbi sullo stolto

Appendice B: Qualche versetto dai Proverbi sull'integrità

Capitolo 2 Il timore del Signore

Capitolo 3 Il potere della lingua

Capitolo 4 La ricchezza e la povertà

Capitolo 5 Un campione di saggezza pratica dal libro dei Proverbi **Capitolo 6 La struttura dei Proverbi e la sua interpretazione teologica**

Capitolo 7 Il Nuovo Testamento e Gesù, il Saggio per eccellenza

Conclusione

Libri menzionati

Alcuni siti web

Abbreviazioni

Cfr. = vedere

Et al = e altri autori/curatori

P.e. = per esempio

Wisdom = Tremper Longman e Peter Enns, a cura di, *Dictionary of the Old Testament: Wisdom, Poetry and Writings*, IVP, Downers Grove/Nottingham 2008

6

La struttura di Proverbi e la sua interpretazione teologica

Panorama del capitolo 6

-la struttura di Proverbi

-voci rivali

-il messaggio teologico di Proverbi

In questo capitolo torniamo a qualcosa a cui abbiamo solo accennato nel cap. 1 ('introduzione ai Proverbi'): *si tratta del rapporto tra i capp. 1-9 e 10-31*. Per fare questo, dovremo parlare almeno in modo introduttivo, della struttura del libro dei Proverbi. E parlare di tale struttura, ci permetterà di evidenziare il carattere teologico di questo libro di saggezza.

Ma prima ancora, vogliamo rammentare quanto abbiamo considerato insieme. Dopo un capitolo introduttivo, abbiamo parlato di alcuni *temi* che vengono trattati in Proverbi: il timore del Signore; il potere della lingua; la ricchezza e la povertà. Inoltre, nel capitolo precedente ('un campione di saggezza pratica dal libro dei Proverbi') abbiamo presentato altri *argomenti* su cui i Proverbi ci istruiscono; e abbiamo anche raccomandato l'importanza di fare personalmente *indagini tematiche* su argomenti da voi ritenuti importanti per la vostra vita. Di conseguenza, gran parte di questo libro è stata dedicata allo studio di vari *temi* trattati in Proverbi.

La struttura di Proverbi

Qui invece vogliamo domandarci se ci sia o no una struttura individuabile del libro dei Proverbi. Si tratta di un argomento su cui ruotano diverse opinioni tra gli studiosi. In questa sede, non ci interessano i dibattiti raffinati (pur importanti) sulla questione, ma solo dei dati generali e solidi.

Grandi blocchi. Anzitutto è chiaro che il libro è costituito da alcuni grandi blocchi. Questi vengono individuati principalmente sulla base dei 'sotto-titoli' che si

trovano all'inizio di tali unità. Gli studiosi non sono d'accordo su ogni dettaglio di queste divisioni, ciononostante qui riportiamo una proposta piuttosto rappresentativa che individua nove blocchi principali.[1]

1. **1:1-9:18**. 1:1: "Proverbi *di Salomone*, figlio di Davide, re d''Israele".
2. **10:1-22:16**. 10:1: "Proverbi *di Salomone*".
3. **22:17-24:22**. 22:17: "Porgi l'orecchio e ascolta *le parole dei saggi*" (qui avremmo una sezione che presenta specificamente le 'Parole dei Saggi').
4. **24:23-34**. 24:23: "Anche queste sono *massime dei saggi*".
5. **25:1-29:27**. 25:1: "Ecco altri proverbi *di Salomone*, *raccolti dalla gente di Ezechia*, re di Giuda."
6. **30:1-14**. 30:1: "Parole *di Agur*, figlio di Iaché. Massime pronunziate da quest'uomo per Itiel, per Itiel e Ucal."
7. **30:15-33 (salvo i versetti 20, 32-33)**. Alcuni detti 'numerici', chiamati così perché parlano di tot cose, animali ecc. P.e. 30:15: "La sanguisuga ha *due* figlie che dicono: 'Dammi, dammi!' Ci sono *tre* cose che non si saziano mai, anzi *quattro*, che non dicono mai: 'Basta!'"
8. **31:1-9**. 31:1: "Parole *del re Lemuel*. Massime che sua madre gli insegnò."
9. **31:10-31**. 31:1: "Una donna virtuosa chi la troverà?" (una poesia acrostica, ovvero in cui ogni rigo nuovo inizia con la lettera successiva dell'alfabeto ebraico).

Fino a questo punto gli studiosi sono più o meno d'accordo. Tuttavia, è riguardo alle eventuali *sotto*-divisioni, trovate all'interno di questi grandi blocchi, che esiste poco consenso. Ci sono studiosi che vedono *molta* struttura e logicità nell'ordine in cui vengono presentati i singoli proverbi, altri invece ne vedono davvero *poca*. La proposta più ambiziosa per un alto livello di ordine è di Heim.[2] Longman e Dillard trovano la proposta di Heim non convincente e concludono che "sembra meglio

[1] Si tratta di quella di James L. Crenshaw, 'Proverbs, Book of' V:513-20 in *The Anchor Bible Dictionary*, a cura di David Noel Freedman, Doubleday, New York 1992, p. 513 che presentiamo con lievi modifiche. La scaletta di House (p. 441) è quasi uguale.
[2] K.M. Heim, *Like Grapes of Gold Set in Silver: An Interpretation of Proverbial Clusters in Proverbs 10:1-22:16*, Walter de Gruyter, Berlin 2001.

continuare a vedere i proverbi dei capitoli 10-31 principalmente come una raccolta ordinata in modo piuttosto arbitrario".[3]

Sia chiaro che tutti gli studiosi concordano sulla presenza di vari *brani di media lunghezza* all'interno di Proverbi; il dibattito riguarda invece l'ordine esistente (o non esistente) *tra* le diverse *massime corte*.[4] Tuttavia, c'è un aspetto strutturale su cui molti studiosi sono d'accordo e che, a mio avviso, riveste una grande importanza per l'interpretazione del libro. Si tratta del rapporto tra il primo grande blocco del libro (i capitoli 1-9) e i capitoli successivi (10-31).

Proverbi 1-9

Questo primo grande blocco di Proverbi è composto da lunghi discorsi ben individuabili, di cui Longman e Dillard ne propongono la seguente divisione.[5]

1:1-7: preambolo

1:8-19: evita legami malvagi

2:1-22: i benefici della via della saggezza

3:1-12: fidati di Jahvé[6]

3:13-20: l'elogio alla saggezza

3:21-35: l'integrità della saggezza

4:1-9: abbraccia la saggezza!

4:10-19: rimani nella via giusta

4:20-27: proteggi il tuo cuore

5:1-23: evita le donne dissolute (parte prima): ama tua moglie

6:1-19: ammonimenti della saggezza: i prestiti, la pigrizia, la menzogna e altri argomenti

6:20-35: il pericolo dell'adulterio

---

[3] Longman e Dillard, p. 271: "essentially a randomly ordered collection".

[4] Nel nostro capitolo introduttivo abbiamo parlato di queste due categorie, come anche di una terza, ovvero dei *brani estesi*. Anche se questi ultimi sono trovati particolarmente nei capitoli 1-9, Proverbi 31:10-31 (sulla donna virtuosa) ne sarebbe un altro esempio.

[5] Ho modificato lievemente Longman e Dillard, pp. 268, 269-70 (un commento sintetico su altre proposte si trova a p. 269).

[6] Jahvé è la traslitterazione del cosiddetto tetragramma. Potete approfondire questo argomento leggendo 'Dio, nomi' a pp. 447-450 del *Dizionario Biblico GBU*, a cura di I.H. Marshall. A p. 448 troverete la parte sul tetragramma, chiamato così perché in ebraico è composto di quattro (*tetra-*) lettere (*-gramma*).

7:1-27: evita le donne dissolute (parte seconda)

8:1-36: l'autobiografia della saggezza

9:1-18: l'incontro decisivo: la saggezza o la follia[7]

Voci rivali

In questo libro introduttivo non è nostra intenzione occuparci della questione della precisa configurazione di queste unità individuali; piuttosto teniamo a far presente che c'è grande consenso su un punto molto importante, che è questo: *complessivamente questi nove capitoli costituiscono il fondamento teologico del resto del libro*. E cosa succede in questi capitoli? (1) Viene detto che "il timore del Signore è il principio della scienza" (1:7), ovvero che l'unico punto di partenza per una vita veramente saggia è Jahvé, il Dio d'Israele. (2) Due personaggi invogliano chi legge a seguire una via, quella della saggezza: il 'padre' rivolgendosi al 'figlio' e Donna Saggezza rivolgendosi ai lettori.

In questo contesto il verbo 'ascoltare' viene impiegato più volte per incoraggiare chi legge a dare retta alla vera saggezza, al timore del Signore. Già nel preambolo viene detto (1:5) che "il saggio *ascolterà*" e così facendo "accrescerà il suo sapere". Il primo imperativo del libro è proprio (1:8): "*ascolta*, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non rifiutare l'insegnamento di tua madre". La 'Saggezza' dice (1:33) che chi la "*ascolta* starà al sicuro" e "vivrà tranquillo, senza paura di nessun male". Altre esortazioni ad *ascoltare* vengono impartite dal padre (in 4:1, 10; 5:7; 7:24)[8]; e al cap. 8, nuovamente, è la 'Saggezza' a rivolgere tale invito: 8:6, 32, 33, 34.
8:32-34: Ora, figlioli, ascoltatemi; beati quelli che osservano le mie vie! Ascoltate l'istruzione, siate saggi, e non la rifiutate! Beato l'uomo che mi ascolta, che veglia ogni giorno alle mie porte, che vigila alla soglia della mia casa!

A questo riguardo, un altro verbo chiave è 'chiamare'. La 'Saggezza' (1:21) "*chiama*" e domanda: "fino a quanto, stolti, amerete la stoltezza?". Se tali 'stolti'

[7] Il quale è diviso in due parti (9:1-6 e 13-18), con in mezzo i vv. 7-12 che sono composti da alcuni detti miscellanei.
[8] Il verbo è trovato anche in 5:13 come il lamento ipotetico di chi non ascolta tali esortazioni: "Come ho fatto a non ascoltare la voce di chi m'insegnava, e a non porgere l'orecchio a chi m'istruiva?"

ignorano la sua 'chiamata' (1:24), lei ignorerà la loro (1:28)! Da parte sua, il 'figlio' deve (2:3) *chiamare* "il discernimento" e rivolgersi "alla voce dell'intelligenza", e deve (7:4) dire "alla sapienza: 'tu sei mia sorella'" e *chiamare* "l'intelligenza amica tua". Il proseguo di questo versetto è importante, perché spiega il motivo per cui è necessario un rapporto stretto con la 'Saggezza' ('sapienza' e 'intelligenza', v. 4): "affinché ti preservino dalla donna altrui, dall'estranea che usa parole seducenti". Torneremo a questa 'voce rivale' tra un attimo.

Sì la 'Saggezza' *chiama* (8:1), dicendo (8:4-6):

Chiamo voi, o uomini nobili, la mia voce si rivolge ai figli del popolo. Imparate, o semplici, l'accorgimento, e voi, stolti, diventate intelligenti! Ascoltate, perché dirò cose eccellenti, le mie labbra si apriranno a insegnar cose rette.

La 'Saggezza' (9:3) "chiama" "dall'alto dei luoghi elevati della città" e invita "chi è sciocco" (v. 4) a cenare con lei (v. 5).

Ma attenzione: Donna Saggezza non è l'unica a fare un tale invito! Infatti anche Donna Follia, che è (9:13-15) "turbolenta, sciocca" e "non sa nulla", "siede (*anche lei*) "nei luoghi elevati della città, per *chiamare* quelli che passano per la via" a cenare invece da lei. Coloro che cenano con lei (i suoi convitati[9]), alla fine (9:18) "giacciono in fondo al soggiorno dei morti".

Due donne, due inviti. È chiaro che Donna Saggezza e Donna Follia *rappresentano le due* vie tra cui ciascun essere umano è chiamato a scegliere di seguire. Notate che, in qualche modo, sulla stessa lunghezza d'onda di Donna Follia vengono collocate l'*estranea* e l'*adultera* (2:16; 5:3, 20; 6:24; 7:5). Ne risulta che, sul piano sessuale, l'adultera vuole fare al 'figlio' la stessa cosa che Donna Follia vuole fargli sul piano spirituale.[10] In breve, la strategia è la seduzione; l'obiettivo, la distruzione.

[9] Può darsi che sia una coincidenza linguistica, ma la parola ebraica per 'chiamare' si trova non solo nell'invito di Donna Follia (9:15) ma anche in questo versetto conclusivo (9:18). Infatti 'i suoi *convitati*' (la Nuova Diodati e la CEI cattolica hanno 'invitati') sono letteralmente i suoi 'chiamati'. Tuttavia, di nuovo, la ripetizione potrebbe essere una coincidenza, perché si tratta di un impiego comune del qal passivo del verbo in questione. Altri esempi sono: 1 Samuele 9:13, 22; 2 Samuele 15:11; 1 Re 1:41, 49; Sofonia 1:7; Ester 5:12.

[10] Basta leggere i versetti che abbiamo appena elencato (e i loro contesti più ampi) e metterli a confronto con 9:13-18.

Nel cap. 9 troviamo un parallelismo importante in riferimento a queste due 'Donne'. Ciascuna 'chiama' (9:3; 15) 'lo sciocco' ad accogliere il suo invito[11]; ciascuna sta in un 'luogo elevato' (9:3; 14). Questo parallelismo rende evidente che tutti noi siamo interpellati dalle due possibilità e che, di conseguenza, tutti noi abbiamo una decisione da prendere. Ma ci sono anche delle differenze, di cui una fondamentale è il destino che ci attende a seconda di quale invito accettiamo: o la vita (v. 9 'vivrete') o la morte (v. 18 'i defunti', 'in fondo al soggiorno dei morti').

Il messaggio teologico di Proverbi

Sicuramente non è casuale che troviamo proprio in mezzo alle due possibilità (Donna Saggezza, 9:1-6 e Donna Follia, 9:13-18) un'affermazione teologica molto esplicita, come coda al discorso *di Donna Saggezza*. Si tratta di 9:10: "Il principio della saggezza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è l'intelligenza."[12] La ripetizione in questo versetto di parole chiave trovate nel preambolo (1:2-7) lega fortemente l'invito di Donna Saggezza allo scopo del libro dei Proverbi;[13] e quello scopo è fortemente teologico.

Questo vuol dire che lo scopo della saggezza nei Proverbi è di guidarci a vivere secondo le vie del Signore. A qualcuno questo sembrerà ovvio. Ma dato che diversi detti di questo libro sono serenamente condivisibili da parte dei non credenti,[14] alcuni interpreti hanno etichettato la saggezza di Proverbi 'secolare'. Ma il legame tra il preambolo e l'invito di Donna Saggezza indica che la saggezza offerta in questo libro è una saggezza divina e non secolare[15] (anche se, in più punti, la saggezza popolare può trovarsi serenamente d'accordo con la saggezza divina, del tipo espressa in Proverbi).

---

[11] 9:4 e 16 sono quasi identici nel testo ebraico, esibendo solo due lievissime differenze.
[12] Il blocco più ampio è 9:7-12.
[13] Gli elementi più importanti sono: "il principio della saggezza è il timore del Signore" (9:10); "il timore del SIGNORE è il principio della scienza" (1:7). Nell'ebraico le parole per 'principio' sono differenti e in 9:10 abbiamo 'saggezza' a differenza del suo sinonimo 'scienza' in 1:7. Si tratta di variazioni poetiche prevedibili.
[14] Non credo che nessun marito sceglierebbe di avere una moglie rissosa (21:9) né che nessun datore di lavoro gioirebbe di avere il pigrone di 26:15 come operario! E quale marito non vorrebbe come moglie la donna virtuosa di 31:10-31, per quanto riguarda la sua operosità?
[15] È in questo senso che va letto il seguente riassunto di Dumbrell, p. 273: "Vivere nel modo giusto è il tema principale di Proverbi"; vale a dire: vivere bene sotto la signoria di Jahvé all'interno del suo patto misericordioso.

Ma cosa c'entra questo fatto con il rapporto esistente tra i capp. 1-9 e i capp. 10-31? C'entra in questo modo. *I discorsi estesi di 1-9 forniscono il fondamento teologico attraverso cui i capitoli successivi vengono letti*. Detto in un altro modo: la premessa teologica dei capp. 1-9 fa sì che le tante massime corte sparse nei capitoli 10-31 vengano lette, appunto, come saggezza divina e non come dei semplici consigli per una vita 'di successo'.[16]

Longman spiega l'implicazione *per noi oggi* del rapporto tra 1-9 e 10-31: "[Leggendo il libro dei Proverbi] dobbiamo immaginarci di essere quel giovane [descritto più volte nei capp. 1-9] camminando lungo la via e ascoltando sia l'istruzione del padre sia gli ammonimenti di Donna Saggezza. Questo è vero in particolare quando leggiamo Proverbi 9, che costituisce il punto culminante del libro, dove siamo chiamati a prendere una decisione *prima* di incontrare i singoli proverbi trovati nella seconda metà del libro [ovvero, i capp. 10-31]."[17] Perciò, *prima* la decisione intorno a quale delle due vie prendere; *poi* l''incontro' con le massime corte che ci spiegano, più nel dettaglio, come vivere nella via giusta.[18]

È chiaro che l'ottica di Longman è fortemente teologica[19] e che si oppone con forza a un'interpretazione 'secolare' del libro. Tuttavia, l'interpretazione secolare non è l'unico modo sbagliato di interpretare i Proverbi. Altri, infatti, sbagliano nella direzione opposta, attribuendo ai Proverbi un forte carattere moralistico o meccanicistico.[20] La verità è invece più sfumata, e sta fra l'estremo 'secolare' e quello 'moralistico'.

Gutierrez rappresenta bene questa via di mezzo scrivendo: "In Israele la 'saggezza' non è in opposizione alla 'etica' o alla 'religione', come…[dimostra] il

---

[16] In specifico riferimento all'inizio del capitolo 10, Miguel Gutierrez, 'La composizione dei proverbi nel Libro dei Proverbi', *Adventus* 19, 2009, pp. 4-16 interpreta 10:1-5 (di cui fornisce un'analisi dettagliata del testo ebraico) come una sorta di introduzione al secondo grande blocco del libro (capp. 10-31). Egli parte dalla premessa, che condivido completamente, della divisione del libro in due grande blocchi (p. 4).
[17] Longman, 'Proverbs 1: Book of' p. 549 in *Wisdom* (corsivo aggiunto).
[18] ESV p. 1133 lo dice in questo modo: "I capp. 1-9 forniscono gli ideali e la motivazione nella ricerca della saggezza che ci danno il giusto punto di vista mentale per leggere le massime corte [che seguono nei capp. 10-31]."
[19] Non ho incluso tutti gli elementi dell'interpretazione di Longman, perché voglio ancora valutarli meglio. Gli elementi che ho tralasciato irrobustiscono ancora di più l'interpretazione teologica del libro: cfr. Longman e Dillard, p. 275; e Longman, 'Proverbs 1: Book of' pp. 549-51.
[20] Fee e Stuart prendono di petto problematiche simili a pp. 275-82. Ho l'impressione che la loro regola 2 vada letta contro queste tendenze (p. 286): "I proverbi sono prettamente pratici, non sono portatori specifici di 'teoria teologica'."

celebre…1:7. Questi tre elementi costituiscono *un insieme armonioso*, che non è [sempre] stato preso in considerazione nello studio…di Proverbi."[21] Dio vuole che i vari elementi della nostra vita siano collegati in modo armonioso. Come può avvenire questo? Non dobbiamo scindere la 'religione' dalla praticità quotidiana, ma dobbiamo permettere alla saggezza dei Proverbi (al contempo 'pratica' e 'divina') di guidarci nel come impostare la nostra vita sia nelle scelte piccole sia in quelle grandi.[22]

Longman inquadra un aspetto importante di quanto stiamo dicendo, in merito alla scelta da prendere nei primi nove capitoli di Proverbi, mettendo a fuoco l'importanza del vocabolo chiave 'sentiero'.[23] Egli scrive: "Il 'sentiero' è una metafora usata in modo esteso nella prima parte di Proverbi [i capp. 1-9], la quale ha il suo punto culminante nel cap. 9. L'idea è questa. Tutti camminiamo in una via o – forse meglio – in uno di due tipi di vie: una via dritta o una via storta. Il sentiero fa riferimento alla nostra vita. In Proverbi ci sono due tipi di vie, due tipi di vite. Una è 'contorta' (2:16) e 'tenebrosa' (2:13); c'è pericolo in questa via (1:10-15; 2:12-15). Questi pericoli includono delle trappole e insidie che possono farci inciampare e non camminare nel giusto sentiero della vita. Il sentiero tenebroso rappresenta il nostro comportamento in questa vita, ma trova il suo punto culminante non nella vita bensì nella morte. Viceversa, c'è la via giusta, quella che porta alla vita. Essa è dritta e ben illuminata. Chi rimane su questa via non inciamperà."[24]

Punti di riflessione e di azione

---

[21] Gutierrez, p. 15 (corsivo aggiunto). Cfr. anche House, p. 440: "In altre parole, anche se il libro dei Proverbi tratta questioni dell'esistenza quotidiana, non per questo si può dire che esso non è teologico nella sua impostazione."
[22] Riguardo all'importanza della saggezza di Proverbi per tutta la nostra vita, perfino per gli aspetti quotidiani, House, p. 439 scrive a ragione: "Anche le normali attività quotidiane non si possono svolgere in modo saggio senza gli standard rivelati da Dio che forniscono sia la definizione del successo sia la strada allo stesso".
[23] In Proverbi l'ebraico adopera più sinonimi per esprimere questo concetto. Ne riportiamo un esempio qui, perché a volte la gente crede che ci sia qualcosa di 'magico' in uno specifico vocabolo antico. Al contrario spesso gli scrittori biblici, in particolare nel genere letterario poetico, impiegano più vocaboli per presentare un determinato concetto. A titolo d'esempio riportiamo un brano in cui, nel raggio di pochi versetti, i Proverbi impiegano ben tre vocaboli differenti (*derek*, *'ōrach* e *ma'gāl*) per parlare di un 'sentiero' o di una 'via'. Si tratta di 2:12-15: "12 essa [l'intelligenza] ti scamperà così dalla via [*derek*] malvagia, dalla gente che parla di cose perverse, 13 da quelli che lasciano i sentieri [*'ōrach*] della rettitudine per camminare nella via [*derek*] delle tenebre, 14 che godono a fare il male e si compiacciono delle perversità del malvagio, 15 che seguono sentieri [*'ōrach*] contorti e percorrono vie [*ma'gāl*] tortuose."
[24] Longman, 'Proverbs 1: Book of' p. 549.

1. Leggi il Salmo 1. Cosa ti colpisce di questo Salmo in riferimento all'impostazione di fondo di Proverbi 1-9?

2. Prova a leggere Proverbi 1-9 dall'inizio alla fine, in quanto possibile, in una sola seduta. In questo modo ti colpirà fortemente la scelta tra le due vie di cui parla Longman. Da quel momento, leggendo qualsiasi sezione dei capp. 10-31, tieni presente la premessa teologica che precede questo secondo blocco del libro. E qual è? Che prima che incontriamo i contenuti specifici dei capp. 10-31, c'è una decisione di fondo da prendere, ovvero una scelta da fare tra le due vie, presentata e illustrata in modo esteso nei capp. 1-9. Detto in modo semplice il principio è: i contenuti dei capp. 10-31 vanno letti sulla base del fondamento teologico posto nei capp. 1-9.

Libri menzionati[25]

Beale, G.K. e D.A. Carson, a cura di. *Commentary of the New Testament Use of the Old Testament*, Baker Academic/Apollos, Grand Rapids/Nottingham 2007

Bellonzi, Fortunato. *Proverbi toscani*, Giunti, Firenze 2000

Blomberg, Craig. *Né povertà né ricchezza. Una teologia biblica dei beni materiali*, Ed. GBU, Chieti 2012

Bonhoeffer, Dietrich. *Vita comune*, in *Opere di Dietrich Bonhoeffer*, V, a cura di G.L. Müller e A. Schönherr, tr. it Queriniana, Brescia, 1991

Calvino, Giovanni. *Istituzione della religione cristiana,* a cura di Giorgio Tourn, in due volumi, UTET, Torino 1971

Carson, D.A. *For the Love of God, vol. 2*, Crossway, Wheaton 1999[26]

Carson, D.A., R.T. France, J.A. Motyer e G.J. Wenham, a cura di. *New Bible Commentary. 21st Century Edition*, Intervarsity, Leicester/Downers Grove 1994

Carson > Beale

(il) Catechismo di Lutero > Lutero

Dizionario Biblico GBU, a cura di I.H. Marshall (ed. it. a cura di Rinaldo Diprose), Ed. GBU, Chieti-Roma 2008

Dobson, James. *Il coraggio di disciplinare*, EUN, Marchirolo 1999

Dumbrell, William J. *The Faith of Israel: A Theological Survey of the Old Testament*, 2 ed., Baker, Grand Rapids 2002

Estes, Daniel J. *Ascolta figlio mio. La pedagogia del libro dei proverbi*, Ed. GBU, Chieti 2011 (orig. ingl. *Hear, My Son: Teaching and Learning in Proverbs 1-9*, New Studies in Biblical Theology, Eerdmans, Grand Rapids/Cambridge 1997)

(The) ESV Study Bible, English Standard Version, Crossway, Wheaton 2008 = ESV

Fee, Gordon D. e Douglas Stuart. *Come aprire le porte a una lettura informata della Bibbia*, Patmos, Perugia 2008

[25] Non abbiamo elencato in questa bibliografia le singole voci e le singole sezioni di dizionari, Bibbie annotate e risorse simili.

[26] Gratis qui: http://s3.amazonaws.com/tgc-documents/carson/1999_for_the_love_of_God.pdf

Freedman, David Noel, a cura di. *The Anchor Bible Dictionary*, in sei volumi, Doubleday, New York 1992

Goldingay, John. 'Proverbs', in D.A. Carson et al, a cura di, *New Bible Commentary*…

Green, Joel B., Scot McKnight e I. Howard Marshall, a cura di. *Dictionary of Jesus and the Gospels*, InterVarsity, Downers Grove/Leicester 1992

Grudem, Wayne. *Business per la gloria di Dio*, BE Edizioni, Firenze 2012

Gutierrez, Miguel. 'La composizione dei proverbi nel Libro dei Proverbi', *Adventus* 19, 2009, pp. 4-16

Hawthorne, Gerald F., Ralph P. Martin e Daniel G. Reid, a cura di. *Dictionary of Paul and His Letters*, InterVarsity, Downers Grove/Leicester 1993 (ed. it. a cura di Romano Penna, *Dizionario di Paolo e delle sue lettere*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999)

Heim, K.M. *Like Grapes of Gold Set in Silver: An Interpretation of Proverbial Clusters in Proverbs 10:1-22:16*, Walter de Gruyter, Berlin 2001

House, Paul R. *Old Testament Theology*, IVP Academic, Downers Grove 1998

Longman, Tremper e Raymond B. Dillard. *An Introduction to the Old Testament*, 2 ed., Zondervan, Grand Rapids 2006

Longman, Tremper e Peter Enns, a cura di. *Dictionary of the Old Testament: Wisdom, Poetry and Writings*, IVP, Downers Grove/Nottingham 2008 = *Wisdom*

Lutero, Martin. *Il Piccolo Catechismo, il Grande Catechismo (1529)*, a cura di Fulvio Ferrario, Claudiana, Torino 1998 = il Catechismo di Lutero

(M'Cheyne) Memoir and Remains of the Rev. Robert Murray M'Cheyne (new edition with appendices, facsimiles of writings, and portrait), a cura di Andrew Bonar, Oliphant Anderson e Ferrier, Edinburgh/London 1892[27]

Pate, C. Marvin, J. Scott Duvall, J. Daniel Hays, E. Randolph Richards, W. Dennis Tucker Jr. e Preben Vang. *The Story of Israel: A Biblical Theology*, IVP/Apollos, Downers Grove/Leicester 2004

[27] Gratis qui: www.archive.org/details/memoirremainsofr1892mche

Piper, John. *Desiderare Dio*, BE Edizioni, Firenze 2016[28]

Platt David. *Radical. Vivere senza compromessi in un mondo corrotto*, CLC, Firenze 2015

(*La) punta della lancia* (orig. End of the Spear). Film, regista Jim Hanon, 2007

Satinover, Jeffery. *Homosexuality and the Politics of Truth*, Baker/Hamewith, Grand Rapids 1996

Tripp, Tedd. *Pascere il cuore del fanciullo*, Alfa e Omega, Caltanisetta 2002

Tripp, Tedd. *Pascere il cuore del fanciullo. Una guida per i genitori*, Alfa e Omega, Caltanisetta 2007

Trombetta, Carmela e Claudia. *Fino all'alba del giorno eterno*, UCEB, Fondi 2003

Waltke, Bruce K. *The Book of Proverbs*, in due volumi (vol. 1 capp. 1-15, vol. 2 capp. 16-31), The New International Commentary on the Old Testament, Eerdmans, Grand Rapids 2004-5

Walwoord, John F. e Roy B. Zuck, a cura di. *Investigare le Scritture. Antico Testamento*, Casa della Bibbia, Torino 2007

Wegner, Paul D. *Guida alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009

Wegner, Paul D., Catherine Wegner e Kimberlee Herman. *Wise Parenting: Guidelines from the Book of Proverbs*, Discovery House, Grand Rapids 2009

Wisdom > Longman

Witherington, Ben. *The Jesus Quest. The Third Search for the Jew of Nazareth*, 2 ed. IVP, Downers Grove 1997

[28] L'orig. ingl. *Desiring God*, Multnomah, Sisters, Oregon, 1986, 1996, 2003 è disponibile gratis qui: http://www.desiringgod.org/resource-library/books/desiring-god